

**Doi è nella fragilità umana**

**confida ... nonostante**



**tutto ...**

Quando stai per fare l'ultimo passo verso il baratro,

quando la disperazione sembra l'unica realtà non solo possibile ma anche **immaginabile**,

quando ti rendi conto che l'oppressione è **imbattibile** perché trova molti alleati soprattutto tra gli **ipocriti**,

quando comprendi che solo i vincitori hanno amici e che le relazioni sono malate di **funzionalismo**,

quando scopri che **dentro di te** abita anche il nulla e non trovi qualcosa a cui aggrapparti,

quando vedi **soffrire l'innocente** e

**festeggiare l'iniquo,**

quando senti uomini esultare in uno stadio di calcio mentre accadono tragedie immani che non fanno neanche più **notizia**,

quando vivi in Paese molto democratico e molto **cattolico** in cui governano impunemente le élite e che investe in un anno **23,4 miliardi** di euro per le forze armate,

quando vedi passare le Freccie Tricolori al **G7** mentre i migranti devono arrivare fino a Napoli per poter sbarcare,

**confida sempre nel Signore\***



**Non chiedermi cosa significhi e come si faccia di preciso. So però che Lui è nel baratro, nella**

disperazione, con gli sconfitti,  
nella gratuità, nel nulla, nella  
sofferenza, nelle tragedie, nella  
pace, con i migranti, e con tutti  
quelli che lo ospitano in questo  
mondo senza vita.

*\*Isaia 26,4*

*pubblicato da 'altranarrazione'*

---

**una chiesa liberante non può  
che nascere dai poveri**

***La chiesa che nasce dai  
poveri***

*«La liberazione autentica sarà opera dello  
stesso oppresso, in lui il Signore salva la  
storia. La spiritualità della liberazione avrà  
come punto di partenza la spiritualità degli  
'anawim»*

(Gustavo Gutiérrez)



Il **Vangelo** è un elemento di contraddizione dove c'è oppressione e sfruttamento. **Promuove la giusta indignazione, non addormenta le coscienze.** Il Vangelo è **il libro della liberazione** e non legittima nessun schiacciamento dell'uomo sull'uomo. Quando la chiesa-istituzione appoggia le classi dominanti significa che c'è qualcosa che non funziona. Cercare o mantenere una posizione di rendita vuol dire porsi fuori dalla testimonianza evangelica. La Chiesa, per vocazione, deve *disturbare* socialmente sia i governi che adottano politiche inique sia le classi sociali che ne traggono beneficio. **Se si toglie l'aspetto profetico rimane solo la burocrazia:** e gli effetti di tale deformazione sono noti.

### **testo di Gustavo Gutierrez:**

*“Il Vangelo letto a partire dal povero, dalle classi sfruttate e dalla solidarietà attiva con le sue lotte per la liberazione, porta alla convocazione di una Chiesa popolare; porta ad una **Chiesa che nasce dai poveri, dall'emarginazione [...] che nasce dal popolo, da un popolo che strappa il Vangelo dalle***

*mani dei dominatori, che impedisce la sua utilizzazione come elemento giustificante di una situazione contraria alla volontà del Dio liberatore...". L'Evangelizzazione sarà realmente liberatrice quando gli stessi poveri saranno i suoi portatori. Allora sì annunciare il Vangelo sarà pietra di scandalo, sarà un Vangelo non «presentabile in società» si esprimerà in modo poco raffinato, puzzerà...".*

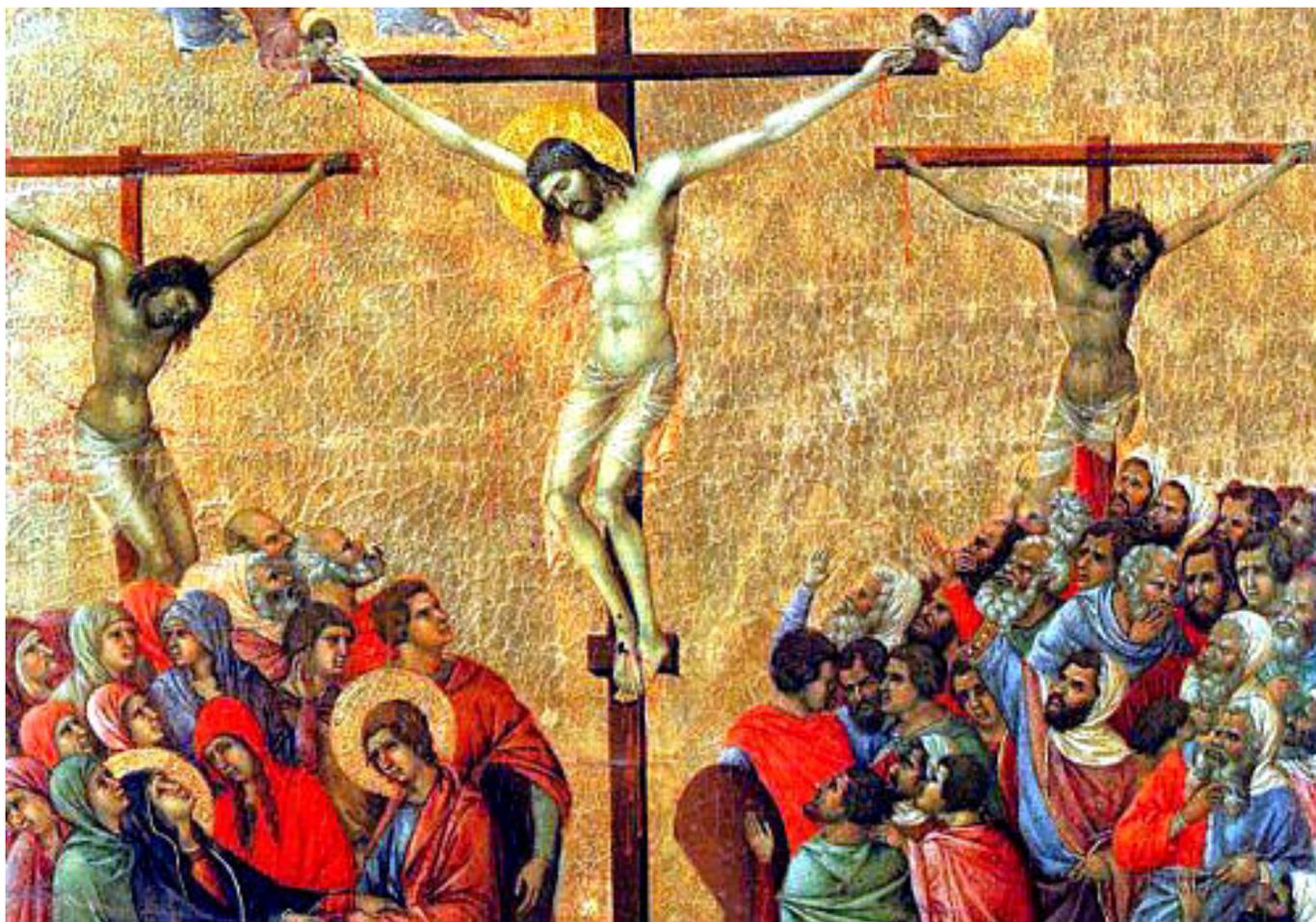
*(Gustavo Gutiérrez, La forza storica dei poveri, trad. C. Delpero, Queriniana, Brescia, 1979, p. 27-28)*

*pubblicato da 'altranarrazione'*

---

## **il commento al vangelo della domenica**

***“guardare la croce con gli occhi del centurione”***



**domenica delle Palme (Anno B) (25/03/2018): il commento di p. Ermes Ronchi:**



*Mc 14,1-15,47*

Gesù entra a Gerusalemme, non solo un evento storico, ma una parabola in azione. Di più: una trappola d'amore perché la città lo accolga, perché io lo accolga. Dio corteggia la sua città, in molti modi. Viene come un re bisognoso, così povero da non possedere neanche



il capovolgimento del mondo, dove la vittoria è sempre stata del più forte, del più armato, del più spietato. Ha visto il supremo potere di Dio che è quello di dare la vita anche a chi dà la morte; il potere di servire non di asservire; di vincere la violenza, ma prendendola su di sé.

Ha visto, sulla collina, che questo mondo porta un altro mondo nel grembo. E il Crocifisso ne possiede la chiave.

*fonte: [www.qumran2.net](http://www.qumran2.net)*

*di seguito il video del commento di p. Maggi:*